Governo | I partiti sul territorio

IL CARROCCIO

Malanchini: «Ai nostri sindaci non ho dovuto spiegare nulla» Daisy Pirovano: «Da tempo auspicavo questa evoluzione»

La virata del capitano Matteo Salvini farebbe impallidire Luna Rossa, ma visto dai leghisti bergamaschi l'abbraccio a Mario Draghi e il veleggiare sicuro verso il ritorno al governo non lascia dubbi o perplessità. Anche se quell'abbraccio si estende all'Europa, con buona pace dell'armamentario di parole d'ordine e battaglie sovraniste. Un dietrofront sancito ieri dal voto a favore del recovery fund, come anticipato già martedì dall'europarlamentare di Lovere Marco Zanni, un primo mandato con i grillini, abbandonati in nome del «No euro» per transitare nel Carroccio, e ora presidente del gruppo Identità e progresso che riunisce i sovranisti del Vecchio continente, con dentro la Lega. Da Bruxelles a Bergamo i lumbard sono compatti nel salutare il nuovo corso.

«Quando il segretario ha annunciato l'apertura a Draghi — racconta il consigliere regionale Giovanni Malanchini, responsabile regionale del Carroccio per gli enti locali non ho sentito una campana stonata. Invece ho ricevuto un sacco di messaggi di apprezzamento. Non c'è stato bisogno di spiegare niente, avevano già capito tutto. Chi meglio dei sindaci bergamaschi abituati a bilanci virtuosi che poi si vedono infliggere tagli per sostenere chi non ha i conti in regola, può sentire la necessità di un governo concreto con una spesa pubblica produtti-

Tutti i leghisti con Draghi «Seguiamo il Capitano, nessuna campana stonata»

99

Per la prima volta l'Italia riceverà più risorse di quelle che versa. Draghi ci ha garantito che non ci saranno tasse per le imprese, i cantieri ripartiranno

Alberto Ribolla Deputato Lega



va e nessun aumento di tasse. L'ho anche scritto a Salvini che mi ha risposto con una faccina sorridente. Certo la differenza in questo momento la fa il profilo di Mario Draghi. Ci fosse stato un Mario

Monti non sarebbe stata la

stessa cosa».

«Draghi e Salvini — osserva il deputato Alberto Ribolla sono le persone giuste per dare risposte al nostro Paese. Non sono mai stato un "no euro" ma non vedo cambiamenti nella nostra linea sul-

La riunione Prima dell'incontro con Draghi Salvini è stato fotografato durante una video conferenza con i sindaci e ha poi parlato di confronto con il territorio. La mossa del via libera a Draghi è stata suggerita da Giancarlo Giorgetti

l'Europa. Per noi il sovranismo è difendere gli interessi dell'Italia per una Ue che aiuti a crescere e non metta vincoli assurdi, per non parlare dell'austerity. Per la prima volta l'Italia riceverà più risorse di quelle che versa. A questo si unisce l'entrata in scena di un personaggio con lo standing di Draghi: ci ha garantito che non ci saranno tasse per le imprese, ma ripartenza dei cantieri e una spesa non a pioggia dei fondi. Faccio il commercialista e sento il mondo che produce: ci spinge a essere presenti per dar voce alle imprese del Nord». Nessun imbarazzo anche per la senatrice Daisy Pirovano: «Chi come me ha fatto il sindaco nell'ultimo anno non può che avere una visione diversa e da tempo auspicava quest'evoluzione. Abbiamo passato mesi nel cuore della tempesta con la sensazione di essere abbandonati da Roma, mentre sul territorio gli amministratori facevano squadra al di là del colore politico. Oggi possiamo capire come si sentano molti cittadini che non sanno se perderanno il lavoro, se la loro azienda chiuderà, se riusciranno a dar da mangiare le famiglie. Occorre essere pragmatici, non è tempo di slogan politici. Anzi potrebbe essere l'occasione per alzare il livello del dibattito. Mi sembra che la gente stia capendo e spero che nessun partito ponga veti. Alcuni temi andranno congelati per affrontare le urgenze, che non vuol dire però che se un domani liberalizzano gli sbarchi e noi stiamo zitti».

«Ci sono tre cose da fare subito — secondo la senatrice Simona Pergreffi —: le vaccinazioni, uscire dall'emergenza sanitaria perché l'epidemia non è finita e tenere botta alla

All'unisono

Dopo la scelta di Salvini nel partito non si registrano critiche: «Tutti hanno capito»

crisi economica assicurando un futuro a chi lavora e a chi fa impresa. Questo ci chiede il territorio, questo conta e su questo la Lega è compatta e unita».

Pietro Tosca

